

Away from her
-Lontano da lei-

SANDRO PARENZO

WARNER BROS Pictures Italia

VIDEA – C.D.E.

THE FILM FARM E FOUNDRY FILMS
in associazione con
CAPRI RELEASING, HANWAY FILMS ED ECHO LAKE PRODUCTIONS

Presentano

Lontano da Lei

- Away from Her -

UN FILM DI SARAH POLLEY

Tratto dal racconto "NEMICO, AMICO, AMANTE..."
di Alice Munro – Giulio Einaudi Editore

Festival Internazionale del Cinema di Berlino 2007
Gala Screening al Sundance Film Festival 2007
Toronto International Film Festival 2006

Ufficio stampa
Ornato Comunicazione
Via dei Casali Molinario, 3
00189 Roma
Tel. 06 3341017 – 06 33213374
ornatocomunicazione@hotmail.com

Videa-CDE
Via Livigno, 50
00188 Roma
Tel. 06 331851 / Fax 0633185255
distribuzione@videa-cde.it

Away from her
-Lontano da lei-

I materiali sono reperibili sul sito:
www.vidae-cde.it

CAST ARTISTICO

JULIE CHRISTIE
GORDON PINSENT
OLYMPIA DUKAKIS
MICHAEL MURPHY
KRISTEN THOMSON
WENDY CREWSON
ALBERTA WATSON
DEANNA DEZMARI
CLARE COULTER

THOMAS HAUFF
GRACE LYNN KUNG
LILI FRANCKS
ANDREW MOODIE
JUDY SINCLAIR
TOM HARVEY
CAROLYN HETHERINGTON
STACEY LABERGE

CAST TECNICO

REGIA

SARAH POLLEY

PRODUTTORI

DANIEL IRON
SIMONE URDL
JENNIFER WEISS

SCENEGGIATURA

SARAH POLLEY

FOTOGRAFIA

LUC MONTPELLIER

SCENOGRAFIA

KATHLEEN CLIMIE

MONTAGGIO

DAVID WHARNSBY

MUSICHE

JONATHAN GOLDSMITH

Durata: 110 min.

Data di uscita: Ottobre 2007

Produzione:  Canada, 2006

Away from her
-Lontano da lei-

Caratteristiche Tecniche: 35mm – Colore

SINOSI

AWAY FROM HER è l'adattamento cinematografico dell'acclamato racconto di Alice Munro, "The Bear Came Over the Mountain".

AWAY FROM HER è una bellissima e commovente storia d'amore che ha a che fare con i ricordi e con i sentieri tortuosi e innominabili di un lungo matrimonio. Sposati da 50 anni, Grant (Gordon Pinsent) e Fiona (Julie Christie) sembrano ancora molto legati l'un l'altra e la loro vita quotidiana è piena di tenerezza e umorismo. La loro serenità sembra vacillare solo in conseguenza degli occasionali e attentamente limitati riferimenti al passato, che sembrano far trapelare che forse il loro matrimonio non è stato solo rose e fiori. La tendenza di Fiona a riferirsi sempre più spesso al passato, oltre alla sua perdita di memoria più evidente ogni giorno che passa, creano una tensione che viene però generalmente dissipata facilmente dall'uno o dall'altra. Ma quando i vuoti di memoria di Fiona diventano più lampanti e drammatici, nessuno dei due può più ignorare il fatto che Fiona sia stata colpita dal Morbo di Alzheimer.

Alla fine, Fiona decide che è giunto il momento di farsi ricoverare a Meadowlake, una casa di riposo specializzata nel trattamento della malattia di cui soffre. Una delle regole più arcaiche e dure di Meadowlake è che durante il primo mese di permanenza nel centro i pazienti non possono ricevere alcuna visita perché devono prima adattarsi alla loro nuova vita. Dopo 30 dolorosissimi giorni trascorsi lontano dalla moglie, Grant va a Meadowlake e scopre che Fiona sembra non riconoscerlo e non ricordarsi assolutamente di lui mentre ha rivolto tutto il suo affetto su Aubrey (Michael Murphy), un altro paziente del centro.

Grant, costretto suo malgrado ad accettare la realtà e quindi il suo nuovo status che fa di lui un parente affettuoso e attento, va a trovarla tutti i giorni assistendo alla nascita e al rafforzamento del legame tra sua moglie e Aubrey. Col passare del tempo, fa amicizia con Kristy (Kristen Thomson), un'eccellente infermiera che lavora a Meadowlake. Comossa dalla incrollabile devozione di Grant, l'infermiera comincia ad interessarsi a lui e attraverso le loro conversazioni, la storia imperfetta di Grant e la perversa giustizia poetica dell'agonizzante situazione che si è creata tra Fiona e Aubrey diventano molto evidenti.

Quando la moglie di Aubrey, Marian (Olympia Dukakis) torna dalle vacanze, porta via Aubrey da Meadowlake. Fiona è distrutta dalla separazione ed entra in uno stato di profonda depressione e a quel punto le sue condizioni peggiorano velocemente. A quel punto Grant, che teme che la vita di Fiona sia in serio pericolo, intraprende quello che sarà un autentico atto di abnegazione per permettere alla moglie di essere felice per l'ultima volta.

LA PRODUZIONE

“Le foglie della memoria sembravano produrre un addolorato fruscio nell’oscurità”: **Henry Wadsworth Longfellow**

Sarah Polley stava rientrando dall’Islanda, dove aveva girato *No Such Thing* di Hal Hartley, e durante il volo lesse il racconto di Alice Munro, “The Bear Came Over the Mountain” pubblicato sul New Yorker. “Sono rimasta profondamente e incredibilmente commossa da quella storia. Avevo appena finito di lavorare con Julie Christie e mano a mano che andavo avanti con la lettura continuavo a vedere il volto di Julie nei panni di Fiona,” commenta la Polley. “Non sono certamente una di quelle persone che pensano automaticamente ad un adattamento cinematografico non appena leggono qualche cosa; anzi, in genere se una cosa mi piace, non oso neanche avvicinarla per paura di rovinarla. Ma questa volta è stato diverso perché quel racconto mi ha affascinato. L’ho letto e ho visto immediatamente il film, in ogni singolo dettaglio.”

Prima di “Away from Her”, la Polley era un’attrice affermata che recitava da quando aveva 6 anni e aveva già scritto e diretto due cortometraggi, *Don’t Think Twice* e *The Best Day of My Life*. “Per anni, quella storia ha continuato a ronzarmi in testa e alla fine ho chiesto al produttore Danny Iron di scoprire quale fosse la situazione dei diritti sul libro. A quel punto mi sono gettata anima e corpo nella scrittura della sceneggiatura, ma affrontare l’opera di una persona che ammira così profondamente è un lavoro immane. Alice Munro è uno degli autori che preferisco perché lei riesce a guardare attraverso le cose. I suoi personaggi sono sempre pieni di difetti e passano dall’essere adorabili a detestabili, come succede nella vita. Tuttavia l’adattamento non è poi stato così complicato perché il film era già tutto nel racconto.”

Al fianco della Polley c’erano i produttori, Jennifer Weiss, con la quale aveva già collaborato per realizzare il suo cortometraggio premiato con il Genie, *I Shout Love*, e Simone Urdl, entrambi suoi soci nella Società di produzione The Film Farm, e poi Daniel Iron della Foundry Films che aveva già prodotto il primo cortometraggio di Polley, *Don’t Think Twice*. Atom Egoyan è stato il produttore esecutivo. Daniel Iron, che conosce la Polley da tantissimi anni, non ha mai dubitato delle sue capacità di dirigere un lungometraggio. “Apprezzo la sua intelligenza e il suo modo di essere, così disciplinato e diligente. Frequenta i set sin dalla tenera età e conosce il mestiere meglio di qualunque altro regista esordiente.”

Egoyan condivide l’opinione di Iron: “Mentre giravo *Il dolce domani*, mi sono accorto che Sarah osservava tutto con grande attenzione. E quindi si tratta di un processo del tutto naturale. E’ dotata di una sicurezza quasi allarmante che emerge dalla sceneggiatura che ha scritto. I suoi dialoghi sono austeri, chiari e drammatici. E’ stata molto rispettosa del materiale di partenza ma al tempo stesso aveva la necessaria fiducia in se stessa per poter apportare i cambiamenti necessari. E’ in grado di fare alla perfezione ciò che il cinema dovrebbe sempre fare, vale a dire portare il pubblico, solo mostrandogli il volto di una persona, in luoghi che non si aspetterebbe mai di vedere.”

“Sarah era matura per dirigere un lungometraggio,” commenta Jennifer Weiss. “Se osservate i suoi primi film, vi accorgete che sono molto vicini allo stile di Alice Munro; c’è una certa sottigliezza e semplicità e Sarah sa bene come lavorare con gli attori per fargli tirare fuori tutte le sfumature necessarie al loro ruolo così come fa Alice Munro con i suoi personaggi letterari.” E anche se la Munro non ha partecipato all’adattamento, è stata però contenta del risultato e la Polley lo ha scoperto trovando un messaggio di affettuosi complimenti sulla sua segreteria telefonica lasciategli dalla Munro il 23 dicembre del 2005.

Away from her
-Lontano da lei-

Away From Her è una storia d'amore e devozione, ed è stata una scelta audace non solo perchè la Polley ha 27 anni, ma anche perché è ai primissimi anni di matrimonio mentre nel film analizza la vita di una coppia sposata da 50 anni. "E' una storia d'amore molto commovente," nota Weiss, "Ognuno la guarda partendo dalla sua prospettiva personale e la adatta alle proprie esperienze. E questa storia conferma che la vita è un alternarsi di cicli, che tutti noi dobbiamo affrontare le sfide nell'amore, nel matrimonio e nell'impegno."

A turbare la serenità degli Andersson c'è la perdita di memoria di Fiona. E nonostante Grant senta il bisogno di negarlo, Fiona è malata. E' gravemente malata perché soffre del Morbo di Alzheimer. Inizialmente appena percettibile, la progressiva perdita di memoria cancella un'intera vita e le cose che scompaiono per prime sono quelle che si riferiscono al passato più recente, quello che per gli Anderssons è sempre stato più che felice. E senza la garanzia, la certezza di quella pace e serenità, il passato più lontano viene all'improvviso alla ribalta e con lui emergono anche le emozioni che entrambi avrebbero preferito non ricordare.

"Nel film il Morbo di Alzheimer viene usato come metafora per spiegare l'importanza della memoria in un rapporto così lungo: cosa scegliamo di ricordare e cosa scegliamo di dimenticare. Scegliendo questo argomento Sarah si è dimostrata molto matura perché lei non ha ancora percorso quella strada" afferma il produttore, Simone Urdl. "La Memoria," come scriveva Oscar Wilde, in "L'importanza di chiamarsi Ernesto", è il diario che ognuno di noi porta con sé. Ma a differenza di un documentario, è un diario personalizzato dalla gioia e dal dolore. La memoria è selettiva.

In realtà, la Polley voleva esplorare come un matrimonio così lungo possa sopravvivere senza correre il rischio di cadere nei ricordi di un passato sicuramente più romantico. Dichiarò la regista: "Le storie d'amore tra persone avanti con gli anni tendono ad essere o estremamente sentimentali oppure vengono giustificate da una sequenza infinita di flashback di quando si era giovani, cosa che credo sia molto meno interessante." L'innamoramento è una specie di terremoto ormonale, tra due vite diverse che si incontrano ma è innegabile che due persone che si innamorano per la prima volta e cadono l'uno nelle braccia dell'altra sono due lavagne vuote. Se esiste un bagaglio di ricordi, si tratta di ricordi che si riferiscono ad altre relazioni, altri rapporti. Ma date a quella coppia di innamorati mezzo secolo di vita in comune ed è a questo punto che la storia si fa interessante, almeno per la Polley, perchè a quel punto il loro tessuto emotivo è stato ferito, si porta dietro le sue numerose cicatrici, ma ciò nonostante è ancora lì ed è diventato più forte proprio in ragione di questo. Ciò che Grant ha fatto a Fiona potrebbe essere stata una follia di gioventù, ma si è sbagliato quando si è illuso che il tempo avrebbe cancellato tutto. "Volevo che la loro relazione sembrasse reale, un matrimonio che ha superato tante difficoltà e ostacoli ma che è ancora lì. Una storia fatta da un milione di esperienze, emozioni e trasgressioni."

L'appeal di *Away From Her* è anche nella scelta degli attori che interpretano questa intensa storia. Le attrici premiate con l'Oscar, Julie Christie e Olympia Dukakis sono affiancate da Gordon Pinsent e Michael Murphy, anche loro vincitori di diversi premi ed onorificenze. "Lavorare con attori che conosci bene e con i quali sei in confidenza è stato fantastico perché ci siamo sentiti in sintonia sin dall'inizio," afferma Weiss.

I "baby boomer" ormai ingrigiti hanno reinterpretato l'importanza di ogni decennio e Julie Christie, Gordon Pinsent, Olympia Dukakis e Michael Murphy incarnano alla perfezione una nuova generazione di anziani pieni di vitalità e energie positive. Commenta Murphy, veterano di film quali *Io e Annie*, *Manhattan*, *M.A.S.H.* e *I compari*. "Ho avuto una conversazione con Candice Bergen e ci siamo detti: quando eravamo più giovani, bastava che uno di noi entrasse in una stanza affinché l'aria si riempisse di sensualità. Oggi è come se qualcuno avesse girato l'interruttore e all'improvviso tutti vedono in me una vecchia e cara zia. Arrivati ad una certa età, si è portati a credere che sia tutto finito ma non è affatto così. Non mi sento affatto diversa da com'ero a 30 anni. C'è una parte di noi che non appartiene al tempo che scorre, vale a dire il nostro spirito."

GLI ATTORI

Away From Her ruota intorno al personaggio di Fiona Andersson. In gioventù, era eterea leggera e allusiva e il tempo non ha certo intaccato il suo fascino, una parte del quale risiede nella sua vulnerabilità che diventa più pronunciata mano a mano che la memoria comincia a vacillare.

Julie Christie è stata la prima e l'unica che avrebbe potuto interpretare Fiona Andersson. "Julie è intrigante, magnetica e incredibilmente bella," ricorda la Polley, pensando a cosa l'abbia portata sin dalla prima lettura a vederla in quel ruolo. "E' dotata di una mente brillante e ha uno sguardo molto penetrante. E' piena di vita, di stupore e curiosità ed è impossibile non innamorarsi di lei. Ma devi continuamente darle la caccia perché un secondo è con te e un attimo dopo non c'è più ed era questa l'impressione che avevo avuto di Fiona leggendo la storia. Basta ripensare a lei in film che vanno da *Darling* a *Afterglow* per rendersi conto della sua bravura come attrice ma io desideravo vederla in un ruolo più complesso. Sono letteralmente affascinata da lei e questo è un enorme vantaggio quando si fa un film perché è bello e anche necessario essere affascinati dalle persone che guardi attraverso la macchina da presa."

"Fiona deve apparire emozionante ma al contempo devi percepire il suo degrado imminente. E Julie ha la capacità di farlo senza apparire forzata. E' talmente presente e al contempo c'è qualcosa di così effimero in lei e Sarah sapeva che possedeva queste qualità. Ma Julie ha superato tutte le nostre aspettative," spiega Urdl.

A questo bisogna aggiungere il fascino discreto dell'attore/scrittore/regista Gordon Pinsent, una vera icona del cinema canadese. In quello che è stato definito da un giornalista "un ruolo leggendario che resterà per sempre nel nostro immaginario," Pinsent, 75 anni, interpreta Grant Andersson, un ex professore universitario di mitologia che ora vive in una sorta di beatitudine pastorale con la moglie con la quale è spostato da 50 anni. Il carisma che Grant ha offerto alle sue giovani studentesse durante gli anni da professore è ancora più che evidente anche se stemperato dall'aver compreso che la cosa che lo rende veramente ricco e che fa di lui una persona migliore è sua moglie Fiona.

"Gordon è una persona dotata di una grandissima dignità e al tempo stesso è stato il migliore dei professori," commenta la Polley. "Adoro il fatto che lui e Julie siano così diversi. Vedere delle coppie che pur stando insieme da tantissimo tempo conservano comunque le loro caratteristiche e le loro contraddizioni è un'autentica fonte di ispirazione. Sono persone che con gli anni non si sono trasformate in una specie di *coppia mostruosa*."

"Grant tenta di essere forte ma al tempo stesso si sente debole e colpevole e sa di non poter fare nulla per salvare la donna che ama. E riesce ad esprimere tutte queste emozioni contemporaneamente e questo è estremamente affascinante," ha osservato Urdl. Pinsent è perfetto nel ruolo del marito visto che nella vita vera è sposato da 43 anni.

"La ragione iniziale per la quale sono stato attratto dal questo progetto è stato che sia stata Sarah a chiamarmi", spiega Pinsent. "Avrei fatto qualunque cosa per lei. E poi c'è il materiale, il ruolo che mi ha offerto che è fantastico. Inoltre, il problema dell'Alzheimer, implica una grande profondità. E poi, la presenza di Julie Christie e Olympia Dukakis. Chi avrebbe detto di no?" Parlando del passato del suo personaggio, Pinsent dice: "Grant ha avuto degli anni un po' frivoli: altre donne, le studentesse, le droghe ma poi si è reso conto che Fiona era l'unico vero amore della sua vita."

Away from her
-Lontano da lei-

"Fiona ha aspettato che crescesse, ha aspettato che trovasse se stesso," continua Pinsent. "E poi è arrivato ad un punto nella sua vita di uomo in cui ha capito che la vita coniugale non avrebbe potuto essere migliore di quella che aveva. Quando Fiona si ammala, lasciarla andare è un po' come ucciderlo. Lei era sempre stata incostante ma lui aveva sempre negato che sotto ci fosse un serio problema di salute. Non riesce a credere che stia accadendo davvero. E' distrutto. E cosa gli resta a quel punto? Nulla a parte le visite in ospedale visto che le sue condizioni peggiorano. A quel punto nulla conta, non è interessato ad incontrare nuove persone o a trovare nuove energie perché nulla potrà mai reggere il confronto con ciò che aveva e con quello che gli è stato portato via e entra in una fase della sua vita nella quale non trova risposte."

A quel punto nella sua vita entrano tre nuove donne: Madeleine l'amministratrice di Meadowlake, interpretata da Wendy Crewson, Kristy, la capo infermiera interpretata da Kristen Thomson e soprattutto Marian, la moglie di Aubrey, il paziente ricoverato alla Meadowlake al quale Fiona si è molto affezionata. Marian è interpretata da Olympia Dukakis e Aubrey da Michael Murphy.

Olympia Dukakis, che è stata portavoce della Alzheimer's Association negli Stati Uniti, ha trovato *Away From Her* la storia di un amore duraturo, ma raccontato in una forma e in una maniera mai viste prima. "È uno sguardo non tradizionale sull'amore e sul fluire della vita," dichiara l'attrice. "Pensiamo che le cose finiscano ma in realtà la vita continua a reinventare se stessa. Il mio personaggio, Marian, ha un matrimonio un po' difficile ma in qualche modo lei ed Aubrey sono riusciti a stare insieme. Quando lui si ammala, lei diventa la sua infermiera, senza alcuna amarezza o risentimento. I loro problemi finanziari le impediscono di ricoverarlo a tempo pieno in una casa di cura dove invece lo lascerà per un breve periodo, per poter fare una piccola vacanza. Ma poi tutto cambia, perché suo marito incontra Fiona e in nome dell'amore che prova per lei Grant soffre profondamente ma fa tutto ciò che è in suo potere per offrire a sua moglie ciò di cui ha bisogno vale a dire un altro uomo e nel farlo Grant comincia una nuova vita con me. Per me è una cosa totalmente inaspettata così come lo è per lui. E Marian a quel punto aveva due opzioni: arrabbiarsi con la vita per ciò che le aveva fatto oppure accettare ciò che incontra sulla sua strada. A volte, basta prendere la decisione giusta per essere felici."

La scelta di Olympia Dukakis per il ruolo di Marian ha reso stellare un cast che era già di per sé portentoso. "La Marian di Olympia è un fortissimo contrappunto a Fiona. Il punto focale della storia è che non volevamo che Marian cadesse vittima del fascino di Grant e sapevamo che con Olympia in quel ruolo questo non sarebbe mai potuto succedere. Ed era un elemento essenziale per mantenere l'equilibrio della storia. Se fosse stata una vittima, avremmo perso rispetto per Grant. Ma Marian regge il confronto con lui in un modo che Grant non ha mai conosciuto. Sono entrambi in un luogo e in un momento delle loro vite nel quale entrambi hanno bisogno di sostegno e questo non vuole affatto dire che non amino più i rispettivi consorti. La vita è quello che è, e ti dà quello che vuole. E tu devi sfruttare al meglio ciò che ti offre," ha affermato Urdl.

Dukakis aveva già conosciuto la Polley tempo addietro, all'epoca in cui entrambe avevano lavorato per il lungometraggio di Thom Fitzgerald, *The Event*. Aveva anche visto i cortometraggi della giovane regista: "Tuttavia, non ero pronta alla maturità che ho riscontrato in questa sceneggiatura, alla sua complessità e alla sua profonda analisi dell'animo umano. E' veramente una bellissima opera."

A interpretare Aubrey, il marito malato di Marian che diventa il centro del mondo per Fiona, c'è Michael Murphy, che nel 1971 aveva lavorato con Julie Christie per il film diretto da Robert Altman *I comparì*. Nel frattempo, Murphy ha lavorato per la regia di Woody Allen, Paul Mazursky, Peter Weir, Tim Burton, Oliver Stone, Elia Kazan, Orson Welles e Paul Thomas Anderson. "*Away From Her* è un film veramente all'avanguardia," ha dichiarato Murphy. "E' una delle sceneggiature più interessanti che mi siano state offerte da parecchi anni a questa parte e non posso che provare ammirazione per Sarah. Nel corso della mia carriera ho avuto il privilegio di lavorare con tanti grandissimi registi e lei è al loro livello."

Away from her
-Lontano da lei-

Per una persona così ciarliera, interpretare il silenzioso Aubrey ha implicato un cambiamento a novanta gradi. "Aubrey ha contratto una malattia nei Paesi in via di sviluppo e ora è costretto a vivere su una sedia a rotelle ed ha perso la parola. Nella casa di cura si avvicina molto a Fiona in una maniera che ha un qualcosa di stranamente romantico e a quel punto Grant diventa il terzo incomodo. Le emozioni che provo e che esprimo passano tutte attraverso le espressioni del volto e questa è una cosa che ho amato molto perché non ho dovuto imparare nessuna battuta," dice ridendo. "La mia è stata una recitazione totalmente psicologica e ho provato molta pena per quelli che hanno lavorato con me, tipo Gordon, perché deve essere un po' come interagire con una statua di sale. Ma che grande attore è Gordon. Julie ed io avevamo lavorato insieme 35 anni fa ed eravamo diventati ottimi amici. E lei non è diversa da come era allora e quando ci siamo visti è stato come se non ci fossimo mai persi di vista, abbiamo ripreso da dove avevamo lasciato. E' stato fantastico recitare accanto a lei. Per quanto riguarda Olympia, che non avevo ancora conosciuto personalmente, è semplicemente magnifico recitare con lei. Devo dire che ognuno di noi ha messo tutto sé stesso nel proprio personaggio."

A completare il cast ci sono Kristen Thomson nei panni di Kristy e Wendy Crewson in quelli di Madeleine.

Thomson, che aveva interpretato il cortometraggio di Polley, *I Shout Love*, e che non vedeva l'ora di tornare a lavorare con lei, ha dichiarato: "Per me, *Away From Her* è una storia d'amore che parla di un amore lunghissimo e profondo e che di conseguenza non implica le trappole e i tranelli del genere romantico. Parla di due persone che sono quasi alla fine della loro lunga storia d'amore e che per la prima volta si trovano costrette a vivere l'una lontana dall'altro, cose che sembra insopportabile come quando capita nei primi giorni di un innamoramento. Il mio personaggio diventa una sorta di confidente per Grant ed io lo aiuto a superare alcuni dei passaggi cruciali impliciti nel passare dal vivere accanto a sua moglie all'accettare e a trattare con una malattia come l'Alzheimer. Gordon è un attore molto profondo, il suo Grant si apre a poco a poco, lascia che le informazioni trapelino lentamente e accetta gradualmente ciò che sta succedendo a sua moglie rendendo questo passaggio drammatico e coinvolgente. Il film non parla dell'Alzheimer in senso stretto ma la malattia diventa l'epicentro della storia che Fiona e Grant devono vivere insieme."

E per finire c'è Wendy Crewson che interpreta l'amministratrice della casa di cura. La Crewson, che è sposata nella vita con Michael Murphy, si è divertita molto ad interpretare un personaggio che parla continuamente con il silenzioso Aubrey interpretato da suo marito, Murphy. "E' il primo film di Sarah e mi sento onorata di avervi partecipato! Credo che sia una donna dotata di un talento straordinario, con la quale è facile intendersi e lavorare."

Sarah ha concepito il mio personaggio come qualcuno che è molto attento ai dettagli, un supervisore molto efficiente che sopporta la rabbia di Grant. "Quella rabbia - osserva la Crewson - è rivolta soprattutto alla situazione in cui è venuto a trovarsi. Chi si occupa dell'amministrazione di posti come Meadowlake, vede tantissimo risentimento nei famigliari dei pazienti e in tanti coniugi che si sentono sopraffatti dal senso di colpa proprio in virtù della rabbia che provano. Grant è un marito che si sente profondamente in colpa."

IL LOOK DI AWAY FROM HER

LA FOTOGRAFIA

Il pluripremiato direttore della fotografia Luc Montpellier ha conosciuto Sarah Polley per la prima volta quando lei ha realizzato il suo cortometraggio, *I Shout Love*, ed è stato allora che i due hanno scoperto di avere molte cose in comune, soprattutto una forte sensibilità. Successivamente avevano lavorato di nuovo insieme in *The Shield Stories*, episodio di una serie, scritto e diretto dalla Polley.

Montpellier ha capito il ruolo vitale svolto dall'inverno nel film e ha voluto catturare la bellezza luminescente dell'inverno invece di concentrarsi sulla sua durezza. "La mia intenzione era quella di immergere Fiona e Grant in una fonte di luce tipicamente fredda e invernale e di allontanarmi dai cliché del genere romantico che implicano sempre una luce calda, avvolgente," ha spiegato il direttore della fotografia. "Come una serie di fotografie, le sequenze si svolgono nell'ambito di cornici disegnate con estrema cura e precisione all'interno delle quali gli attori si muovono liberamente. Lo stile fotografico cambia totalmente quando l'azione si sposta a Meadowlake. Qui la steadicam serve a rendere al meglio il disagio di Grant nei confronti di quel luogo e il disagio che prova nel fare i conti con il dolore e con tutto quello che vede nel futuro della moglie."

La sfida maggiore che Montpellier ha dovuto affrontare è stata comunicare tutte le sottigliezze umane in un rapporto compromesso per sempre dalla comparsa del Morbo di Alzheimer: "Che cos'è la memoria?" Per rispondere a questa difficile domanda ho girato i segmenti con una macchina da presa azionata a mano, la Paillard Bolex H-16, e poi ho convertito il tutto in Super-16. L'utilizzazione della Bolex dà alle immagini una qualità che credo rifletta in qualche modo la mia esperienza con la memoria. Successivamente Sarah ed io abbiamo lavorato insieme al computer per manipolare per via digitale le sequenze e esplorare l'aspetto della memoria."

LA LOCATION

Anche se l'ufficio meteorologico del Canada ha dichiarato che il mese di gennaio 2006 passerà alla storia come il più mite della storia dell'Ontario, l'inizio delle riprese a Lake of Bays vicino Bracebridge è stato salutato da un bel -33°. Ricorda la produttrice Jennifer Weiss: "Ricordo perfettamente che avevamo tutti le ciglia congelate. Stavamo girando su un lago ghiacciato ed è stato magnifico. Sin dall'inizio abbiamo desiderato catturare il Canada più rurale. Quelle location, soprattutto gli esterni, sono cruciali per capire le persone che ci abitano e la vita che si sono organizzati. Sono persone che hanno optato per una vita più semplice anche se nella realtà la vita non è mai semplice."

Le opere di Alice Munro sono lo specchio della società e della cultura di una cittadina rurale dell'Ontario, Canada. Per la scenografa Cathleen Climie, questo ha voluto dire rivisitare i luoghi della sua gioventù. "La casa di Marian è un esempio perfetto: sebbene la casa non fosse descritta nella sceneggiatura, ho sentito con estrema precisione che tipo di casa avremmo voluto avere. E quando siamo andati a vederla ci siamo accorti che era identica alla casa nella quale era cresciuta Sarah" conclude la scenografa. Climie ama mettersi nella testa dei personaggi prima di disegnare lo spazio nel quale abitano e nel caso di Marian l'interno era molto ben strutturato. Il cottage di Fiona invece doveva essere molto confortevole. "Fiona ha delle semplici tende alle finestre" spiga Climie. "Marian ha delle tende drappeggiate." Il passaggio a Meadowlake ha richiesto un delicato cambio di prospettiva. "Meadowlake, come

Away from her
-Lontano da lei-

location, doveva incarnare il passaggio di Fiona dalla vita all'aperto a quella all'interno, dalla realtà ai ricordi della realtà stessa.

IL CAST

JULIE CHRISTIE (Fiona Andersson)

Considerata a ragione la più affascinante e una delle più intelligenti star del cinema inglese, Julie Christie ha portato una ventata di aria fresca e sensualità nel cinema inglese quando percorreva con estrema nonchalance una squallida via dell'Inghilterra del Nord nel primo lungometraggio di John Schlesinger "Billy il bugiardo" (1963).

Formatasi alla Central School, dopo un'infanzia indiana e un'istruzione inglese, divenne famosa come la ragazza creata artificialmente della serie televisiva di culto "A come Andromeda" (1961), prima di debuttare sul grande schermo nel 1962 in due commedie leggere e divertenti dirette da Ken Annakin e intitolate: "Julia, perché non vuoi?" e "The Fast Lady".

Successivamente Schlesinger la scelse per interpretare la sciocca, superficiale e priva di senso morale Diana nel film "Darling" (1965), per il quale vinse l'Oscar, il BAFTA e il premio del New York Critics e che ancora oggi risulta particolarmente pertinente rispetto a quel periodo; nel 1967 è tornata a recitare con Schlesinger per interpretare la volitiva Bathsheba nel film tratto dal romanzo classico di Thomas Hardy "Via dalla pazza folla" (1967), accanto ad altre icone degli anni '60, tra le quali Terence Stamp e Alan Bates. Infine la sua Lara in "Il dottor Zivago" di David Lean (GB/USA 1965) ha lasciato un ricordo indelebile in tutti gli spettatori.

Malgrado la sua bellezza, la Christie si è affermata come attrice estremamente seria ed impegnata interpretando film difficili tra i quali "Messaggero d'amore" di Joseph Losey (1971), dove è un'annoziata e ricca signora dell'alta borghesia che rovina la vita di un ragazzo coinvolgendolo in giochi sessuali; ricordiamo anche il film diretto da Nicolas Roeg "A Venezia... un dicembre rosso shocking" (GB/Italia, 1973), con la ormai mitica scena erotica tra la Christie e Donald Sutherland; ricordiamo infine tre film americani con Warren Beatty: "I comparì" di Robert Altman (1971), dove interpretava una dura londinese purosangue nel West, "Shampoo" (1975) e "Il paradiso può attendere" (1978).

Essendo diventata estremamente richiesta, la Christie cominciò a scegliere con enorme attenzione i ruoli da interpretare, che dovevano essere sempre di più in linea con il suo crescente impegno politico. E' questa la ragione per la quale i suoi film successivi tipo "Memorie di una sopravvissuta" (di David Gladwell, 1980) e il documentario "The Animals Film" (diretto da Victor Schonfeld, 1981), e "The Gold Diggers" (1984), il punto di vista femminista di Sally Potter su vari generi hollywoodiani, - sono stati visti da un numero relativamente ridotto di persone.

Ciò nondimeno, il suo talento e la sua bellezza sono rimasti gli stessi e sono tornati ad emergere in film inglesi quali "Prigioniero del passato" (di Alan Bridges, 1982), "Hamlet" di Kenneth Branagh (GB/USA, 1996) dove era Gertrude, e negli Stati Uniti in "Afterglow" (di Alan Rudolph, 1997), per il quale è stata candidata all'Oscar. Nel 1995 è tornata a calcare le scene in un revival di "Old Stories" di Harold Pinter, ottenendo critiche entusiastiche.

GORDON PINSENT (Grant Andersson)

Con quarant'anni di carriera alle spalle nei settori del teatro, cinema, televisione e radio, l'attore/autore teatrale/scrittore/regista Gordon Pinsent è conosciuto dal pubblico del Canada e degli Stati Uniti.

Away from her
-Lontano da lei-

Tra i tantissimi ruoli da protagonista in serie e film per la televisione, ricordiamo in particolare i personaggi creati da Gordon Pinsent e che fanno ormai parte della cultura popolare canadese: il ruolo del protagonista di *Quentin Durgens MP*, il parlamentare con la camicia imbottita Will Cole di *"The Rowdyman"*, una sorta di Tom Jones spero nel Newfoundland; John di *"John and the Missus"*; Edgar Sturgess, il soldato con la giubba viola nella serie televisiva, *"A Gift to Last"*, scritta da Pinsent; Swiftwater, lo squalo delle carte in *"Klondike Fever"*; il sergente Fraser Senior in *"Due South"* e l'interpretazione premiata con il GEMINI di Duff in *Powerplay*.

Nel corso degli anni Gordon Pinsent si è diviso con grande equilibrio tra recitazione e scrittura. I suoi romanzi *"The Rowdyman"* e *"John and the Missus"* sono stati entrambi adattati per il grande schermo, e il secondo è stato diretto dallo stesso Gordon. *"The Rowdyman"* è stato trasformato poi in un musical presentato allo Charlottetown Festival nel 1976. Ha recitato accanto a sua moglie, Charmion King, in due degli spettacoli teatrali da lui scritti: *"Easy Down Easy"* e *"Brass Rubbings"*, e anche in *"Love Letters"*. Gordon ha scritto e interpretato il film della settimana della CBC, *"Win Again"*, per il quale ha vinto un GEMINI per la sceneggiatura. Le sue memorie, *"By the Way"*, sono state pubblicate nel 1994.

Nato in Newfoundland, Gordon ha iniziato la carriera al Manitoba Theatre Centre, passando poi ad interpretare diversi spettacoli per lo Stratford Festival. Il primo ruolo importante è stato quello di Prospero in *La tempesta* in scena alla Vancouver Playhouse, e il ruolo del protagonista in *Cyrano* allo Steventown Festival. Successivamente è tornato allo Stratford Festival per interpretare *Trumpets and Drums*. Negli Stati Uniti, Gordon ha interpretato il Presidente americano nel film di culto *"Colossus the Forbin Project"* oltre a numerose serie televisive e film per la televisione tra i quali citiamo *"It Takes A Thief"*, *"Silenzio del nord"*, *"Young Prosecutors"*, *"Banacek"*, e il lungometraggio *"Gioco a due"* solo per citarne alcuni.

Gordon Pinsent ha vinto due premi ACTRA per il suo lavoro televisivo; tre GENIE per il cinema in Canada, cinque GEMINI, un DORA per il teatro oltre ad un dottorato ad honorem della Queens, P.E.I. University e Memorial University, Newfoundland. E' stato nominato Ufficiale dell'Ordine Canadese nel 1979 e promosso a "Companion" nell'ambito dello stesso ordine nel 1998.

Negli ultimi anni, Gordon Pinsent ha interpretato per molto tempo il ruolo di Hap Shaughnessey in *Red Green Show*, giunto alla decima stagione; è stato attore non protagonista del lungometraggio *The Shipping News-Ombre dal profondo* e di recente, *Fallen Angel* per la CBS e *Saint Ralph* per Alliance Atlantis.

Più di recente Gordon si è imbarcato in quello che è a tutt'oggi uno dei suoi progetti più memorabili. Ha scritto, diretto ed interpretato *"MOW Heyday"*, (una spettacolo teatrale in costume ambientato alla fine della Seconda Guerra Mondiale), insieme a Triptych Media Inc./Pope Productions che è stato trasmesso in televisione nel 2006.

OLYMPIA DUKAKIS (Marian)

Olympia Dukakis, attrice, regista, produttrice, insegnante, attivista politica e di recente autrice di un fortunato libro di memorie, *"Ask Me Again Tomorrow"*, ha vinto un Oscar come Migliore Attrice non Protagonista, il premio del New York Film Critics, quello del Los Angeles Film Critics e il Golden Globe per il film di Norman Jewison, *"Stregata dalla luna"*. Tra i suoi film in uscita ricordiamo *"In the Land of Women"* con Meg Ryan; *"Three Needles"* (girato in Sudafrica) e *"The Librarian II"*. Tra i suoi film recenti ricordiamo il film di grande successo *"The Event"*, *"The Intended"* (girato in Malasia e diretto da Kristian Levring) e *"The Thing About My Folks"* con Paul Reiser. Tra gli altri suoi film ricordiamo *"Goodbye Mr. Holland"* con Richard Dreyfus; il film di Woody Allen *"La Dea dell'amore"* e *"Inviati molto speciali"* con Nick Nolte e Julia Roberts. Il pubblico continua ad ammirarla in video o in dvd nei film *"Il club delle vedove"*, *"Fiori d'acciaio"*, diretto da Herbert Ross, *"Dad"* interpretato anche da Jack Lemmon, e *"Senti chi parla I, II & III"* con John Travolta e Kirstie Alley.

Away from her
-Lontano da lei-

Passando al piccolo schermo, la Dukakis è stata la co-protagonista di *"Last of the Blond Bombshells"* con Judi Dench per la HBO e ha interpretato *"Ladies and the Champ"* con Marion Ross per la ABC. Uno dei suoi progetti preferiti, *"Tales of the City"*, una miniserie di 6 ore ispirata al romanzo di Armistead Maupin, è stata un blockbuster molto controverso per la PBS. Successivamente ha interpretato anche i sequel della serie, *"More Tales of the City"* e *"Further Tales of the City"* (per la Showtime) per le quali ha ottenuto le candidature all'Emmy, al premio dello Screen Actors Guild e al BAFTA. Ha recitato accanto a Frank Sinatra in *"Young at Heart"* per la CBS (candidata all'Emmy). Tra gli altri progetti televisivi ricordiamo *"Strange Relations"*, *"Scattering Dad"*, *"A Century of Women"*, una miniserie di 6 ore per la TBS, *"Fire in the Dark"* per la CBS, *"Lucky Days"* con Amy Madigan per la ABC per la quale ha ottenuto una candidatura all'Emmy, *"The Last Act is a Solo"* per il quale ha vinto un premio ACE, e *"Sinatra"*, una miniserie per la CBS nella quale la Dukakis interpreta la madre di Frank Sinatra e per la quale è stata candidata all'Emmy.

Nel 1988 la Dukakis ha partecipato molto attivamente alla campagna presidenziale del cugino Michael Dukakis; inoltre è uno dei membri fondatori dell'associazione Voices of Earth, del The National Museum of Women in the Arts, e appartiene a numerose importanti organizzazioni tipo Survivors of Torture, Broadway Cares, NOW, Women in Film, Congress of Racial Equality, e Amnesty International. Continua a partecipare a diverse conferenze sulle donne in giro per il Paese e ha anche partecipato a diverse campagne di sensibilizzazione condotte a livello nazionale relativa a questioni quali abusi domestici, osteoporosi, servizi per gli anziani e colesterolo.

MICHAEL MURPHY (Aubrey)

Da più di 35 anni Michael Murphy recita al cinema, in televisione e a teatro. Per quanto riguarda il cinema, ha interpretato ruoli importanti in film pluripremiati e ha lavorato con alcuni dei registi più stimati della sua generazione tra i quali citiamo Robert Altman, Woody Allen, Paul Mazursky, Peter Weir, Tim Burton, Oliver Stone, Elia Kazan, Peter Bogdanovich, Martin Ritt, Robert Aldrich, Orson Welles e Paul Thomas Anderson.

Murphy ha interpretato più di 100 produzioni televisive, tra le quali spicca la serie di culto di Robert Altman e Gary Trudeau *Tanner '88* della quale è stato il protagonista, seguita nel 2004 dalla miniserie *Tanner on Tanner*. Inoltre ha interpretato il classico *Autobiography of Miss Jane Pittman*, con Cicely Tyson, film premiato con nove premi Emmy. Una lista parziale dei film più interessanti interpretati da Murphy comprende *"Silver City"* diretto da John Sayles, *"Heights"* diretto da James Ivory, *"Magnolia"* (candidatura al SAG per il Miglior Cast), *"Kansas City"*, *"Batman Returns"*, *"Salvador"*, *"Un anno vissuto pericolosamente"*, *"Manhattan"*, *"Il prestanome"*, *"Una donna tutta sola"*, *"Nashville"*, *"Ma papà ti manda sola?"*, *"Anche gli uccelli uccidono"* e *"M*A*S*H"*.

Murphy ha vissuto diversi anni a New York e ha lavorato su diverse produzioni teatrali in città e nei dintorni. Ricordiamo il recente *"Three Hotels"* di Jon Robin Baitz, in scena al Magic Theatre in San Francisco.

Negli ultimi due anni, Murphy si è concentrato soprattutto sul settore del cinema indipendente dove ha di recente completato tre film che sono: *"Three Janes"*, di Jim & Iris Klein, *"Tart"*, di Christina Wayne, e *"Norma Jean, Jack & Me"*, di Cyrus Nowrasteh. Murphy e Nowrasteh sono tornati di recente a lavorare insieme nel film prodotto da Paramount/Showtime *"The Day Regan Was Shot"*, interpretato anche da Richard Dreyfus. Inoltre, Murphy ha fatto da narratore a numerose trasmissioni radiofoniche di grande successo tra le quali *"Long Journey Home: The Irish in America"*, *"The Last Stand of Tallgrass Prairie"* e *"Mount Rushmore"*. Inoltre ha prestato la sua voce per la realizzazione di numerosi audiolibri, leggendo tra gli altri l'intera serie di *Nero Wolfe*.

Away from her
-Lontano da lei-

Insieme al co-sceneggiatore David Fineman, Murphy ha completato di recente una sceneggiatura originale intitolata *Crashing*, che sembra stia creando un gran fermento a Hollywood.

Dal suo recente trasferimento in Canada, Michael ha lavorato alla serie "*This Is Wonderland*" per la quale ha vinto, nel 2004, un premio Gemini come Migliore Attore non Protagonista di una Serie Drammatica, e un secondo Gemini nel 2005. Attualmente ha un ruolo ricorrente in "*The Eleventh Hour*", l'acclamata serie per la CTV, oltre ad essere il protagonista di "*MOW Footsteps*" e di "*In The Dark*" per la Shaftesbury Films. Tra i suoi film recenti ricordiamo "*Silver City*" diretto da John Sayles e "*Heights*" diretto da James Ivory. Ricordiamo inoltre il ruolo ricorrente nella serie *Tilt* per la ESPN. Di recente Michael ha completato la lavorazione di "*The Untitled ABC History Project*" per la regia di David Cunningham e sta attualmente girando il lungometraggio *XMEN3*.

KRISTEN THOMSON (Kristy)

Autrice teatrale e attrice, Kristen Thomson ha vinto un Dora Awards per il suo 'one-woman show' "*I, Claudia*", presentato al Tarragon Theatre, al Belfry Theatre, al MTC, al The Magnetic North Festival, al The World Stage Festival e portato in tournée in Ungheria. E' stata tra i membri della Soulpepper Theatre Company recitando in "*Mirandolina*", "*Zio Vanya*", "*The Bald Soprano*", "*The Lesson*", "*School for Wives*" e "*Un tram chiamato desiderio*". Restando al palcoscenico ricordiamo "*Hotel Loopy*", (Theatre Columbus), "*The Memory of Water*", (Tarragon/Mirvish Productions), "*Risk Everything*", "*Problem Child*", (Dora Award) entrambi per Factory Theatre, "*Hysteria, Oleanna*", (CanStage), "*Skylight*", (Citadel/NAC, candidatura al premio Sterling), "*Les Belles Soeurs*", "*Goodnight Desdemona*", "*Good Morning Juliet*", (GCTC), "*Quartet*", (Froth), "*Therac 25*", (Summerworks), "*Great Expectations*", (Grand Theatre), "*Sogno di una notte di mezza estate*", "*The Little Years*", (Theatre Passe Muraille), "*Dancing at Lughnasa*", (MTC/NAC) e "*Three Penny Epic Cabaret*", (Bald Ego Theatre).

Nel 2006, Kristen ha vinto il premio Gemini come Migliore Attrice per l'interpretazione dell'adattamento televisivo del suo "*I, Claudia*". E' stata anche la vincitrice di due premi Canadian Comedy, per la recitazione e la scrittura. Kristen ha vinto due volte il prestigioso premio Actra come Migliore Attrice - nel 2005 per "*I, Claudia*" e nel 2003 per il cortometraggio "*I Shout Love*", diretto da Sarah Polley. Nel 2003 ha vinto il premio Leo come Migliore Attrice non Protagonista per il lungometraggio "*Flower and Garnet*", diretto da Keith Behrman. Tra gli altri suoi film ricordiamo "*The Republic of Love*" (Deepa Mehta), "*Proteus*" (John Greyson), "*The Matthew Shepard Story*" (Roger Spottiswoode) e "*The Law of Enclosures*" (John Greyson).

Tra breve Kristen si unirà alla Soulpepper Theatre Company per portare in scena "*The Chairs*". Kristen si è diplomata alla The National Theatre School.

WENDY CREWSON (Madeleine Montpellier)

Il 2006 è stato un anno impegnativo per Wendy Crewson durante il quale ha girato "*The Covenant*" per la Screen Gems/Lakeshore e "*Santa Clause III*" per la Disney. Wendy è stata candidata al premio Gemini per la produzione della CBC' "*Sex Traffic*" e di recente l'abbiamo vista nel programma televisivo di grande successo della CTV *The Man Who Lost Himself*.

Restando al piccolo schermo ricordiamo la serie della Fox "*24*" e il lungometraggio "*A Home at the End of the World*", interpretato anche da Colin Farrell; "*The Clearing*", con Robert Redford e Helen Mirren, "*The Santa Clause 2*" e il film indipendente "*Suddenly Naked*", del quale è stata produttore esecutivo. Inoltre ha recitato accanto a Sophia Loren in *Cuori estranei*, (diretto dal figlio della Loren, Edoardo Ponti) e in "*Perfect Pie*". Nel 2002, ha interpretato il thriller della ABC "*The Beast*" e il telefilm della CBC "*The Many Trials of One Jane Doe*" per il quale è stata candidata ad un premio Gemini come Migliore Attrice. Sebbene sia conosciuta soprattutto per il ruolo della First Lady accanto ad Harrison Ford in *Air Force One*, ha attirato l'attenzione di pubblico e critica anche per "*The Last Brickmaker in America*", "*L'uomo*

Away from her
-Lontano da lei-

bicentenario", "What Lies Beneath", "Santa Clause", "Una moglie per papà" e "Un medico, un uomo".

Originaria di Hamilton, Ontario, la Crewson ha ottenuto un Bachelor of Arts della Queen's University di Kingston e ha completato gli studi dopo la laurea a Londra alla Webber Douglass Academy of Dramatic Arts e all'American Repertory Theatre. Nel 2002 la Crewson ha vinto il premio Gemini per le Attività Umanitarie per il lavoro svolto nel campo della Malattia di Lou Gehrig.

ALBERTA WATSON (Dr Fischer)

Conosciuta dal pubblico televisivo soprattutto nei panni di Madeline nella serie televisiva di grande successo *La Femme Nikita*, originaria di Toronto, Alberta Watson ha ottenuto una candidatura al Genie come Migliore Attrice non protagonista per il suo primo ruolo cinematografico, "In Praise of Older Women". Un anno dopo, ha portato a casa il premio come Migliore Attrice dello Yorkton Film Festival per "Exposure". Successivamente la Watson si è trasferita negli Stati Uniti dove ha studiato con Gene Lasko, ha interpretato diversi film tra i quali alcuni cult dell'orrore tipo *La fortezza* con Sir Ian McKellan, e il film per la televisione *Woman of Valor* con Susan Sarandon.

E' stata la protagonista del controverso film indipendente *Spanking the Monkey*, diretto da David O. Russell.

Successivamente ha lavorato con Colleen Murphy nel film *Shoemaker* che le è valso un Premio Genie come Migliore Attrice. In seguito Atom Egoyan l'ha scelta per interpretare *Il dolce domani* vincitore del Gran Premio della Giuria al festival di Cannes, e candidato ai Premi Oscar e Genie. Nel frattempo la Watson aveva iniziato a girare la serie televisiva, *La Femme Nikita*, che nel 1998 le è valsa la candidatura al Gemini e un numero sempre crescente di fan che si ritrovano sul suo sito www.albertawatson.com.

Tornando al cinema, tra i numerosi film da lei interpretati ricordiamo "Desire," diretto da Colleen Murphy, e "Deeply", interpretato anche da Lynn Redgrave e Kirsten Dunst, presentati entrambi al 2000 Toronto International Film Festival del 2000; "Tart", con Melanie Griffith, Brad Renfro, e Dominique Swain, e "Hedwig" di John Cameron Mitchell e Steven Trask, vincitore del Premio del Pubblico e del Premio per la Regia al Sundance.

Nel 2001 la Watson ha ottenuto una seconda candidatura al Gemini per l'interpretazione di "After the Harvest". Il suo altro film televisivo, "Chasing Cain" ha collezionato numerose candidature all'Oscar. La Watson ha interpretato "Wild Dogs" diretto da Thom Fitzgerald che ha vinto numerosi premi e riconoscimenti all'Atlantic Film Festival. La voce dell'attrice può essere apprezzata nel cortometraggio di animazione, *Penguins Behind Bars*.

Nella primavera del 2002 ha interpretato *Guilt by Association*, insieme a Mercedes Ruehl, seguito dal secondo capitolo di "Chasing Cain Face" e dal film per la televisione "The Risen". Alla fine del 2002 la Watson ha girato "Choice", la storia del controverso medico canadese, il dottor Henry Morgentaler, per il quale ha ottenuto un'altra candidatura al Gemini. Ultimamente ha lavorato ai lungometraggi "The Prince and Me" (Lions Gate Films), "Some Things that Stay", "My Brother's Keeper", "Perseverance", e "Citizen Duane". Ha avuto di ruoli ricorrenti in due programmi televisivi del produttore/regista Ken Finkleman "The Newsroom" e "At the Hotel" oltre che per "Show Me Yours" per Showcase.

Nel 2005 ha interpretato la quarta stagione della serie di culto della Fox "24" con Keifer Sutherland e William Devane.

I REALIZZATORI

SARAH POLLEY (Sceneggiatrice/Regista)

Sarah Polley scrive e dirige film in Canada da 6 anni. Nel 1999 ha diretto il cortometraggio *"The Best Day of My Life"*, seguito da *"Don't Think Twice"* da lei scritto, diretto e prodotto, interpretato da Tom Mc Camus e Jennifer Podemski. Nel 2001 ha scritto, diretto e co-prodotto *"I Shout Love"*, con Kristen Thomson, che ha vinto un premio Actra per l'interpretazione del cortometraggio. Il film ha vinto anche un premio Genie per il Migliore Cortometraggio dal Vivo. Nel 2002, Sarah ha scritto e diretto *"The Harp"*, uno degli episodi della serie *The Shield Stories* per la televisione.

Come attrice Sarah ha colpito pubblico e critica con l'interpretazione di Nicole nel film diretto da Atom Egoyan *"Il dolce domani"*, suo secondo film con Egoyan, dopo *"Exotica"*, il quale aveva scritto il ruolo pensando a Sarah. Sarah ha ottenuto la sua prima candidatura al Genie come Migliore Attrice dalla Academy of Canadian Cinema & Television e ha vinto il premio come Migliore Attrice non Protagonista del Boston and Chicago Societies of Film Critics per *Il Dolce domani*. Il successo è continuato al Sundance Festival, dove l'interpretazione di *Guinevere* ha riscosso grandi successi mentre i giornalisti l'hanno incoronata "It Girl" del 1999. La Polley ha deciso poi di tornare in Canada e di interpretare dei film insoliti e indipendenti tipo *"The Claim"* di Michael Winterbottom; il film diretto da Kathryn Bigelow *"The Weight of Water"*; *"Existenz"* di David Cronenberg; *"No Such a Thing"* di Hal Hartley; *"The Event"* di Thom Fitzgerald e il film diretto da Isabel Coixet *"My Life Without Me"* oltre a *"Dawn of The Dead"*, basato su una sceneggiatura originale di Romero. Alla fine del 2004 ha interpretato altri due film: *"Non bussare alla mia porta"* di Wim Wenders con Sam Shepard, Jessica Lange e Tim Roth, presentato al Festival di Cannes nel 2005 e il film di Isabel Coixet *La vita segreta delle parole*, con Tim Robbins. Entrambi i film hanno partecipato al Sundance Film Festival del 2006.

Attualmente la Polley vive a Toronto.

JENNIFER WEISS e SIMONE URDL

I soci Simone Urdl e Jennifer Weiss hanno fondato la Film Farm nel 1998 dopo aver prodotto insieme il lungometraggio, ***Jack & Jill***. Dopo il primo successo, distribuito in Canada dall'allora Alliance Releasing e premiato con due candidature al Genie, Urdl e Weiss hanno fondato una Società di produzione attiva da più di 8 anni. The Film Farm ha prodotto film di successo tra i quali *"Soul Cages"*, presentato a diversi festival internazionali, e vincitore del premio CSC per la fotografia di un cortometraggio e candidato ad un Genie come Miglior Cortometraggio Drammatico e *"Luck"*, vincitore del premio per il Miglior Film Narrativo al South By Southwest Film Festival del 2004, è stato portato in tournée in Gran Bretagna nell'ambito del prestigioso UK Canadian Screenings in associazione con il The Toronto International Film Festival e l'Edinburgh Film Festival, è stato candidato al Genie per la Migliore Sceneggiatura ed è stato distribuito nelle sale dalla Odeon Films ottenendo critiche entusiastiche. Ricordiamo inoltre la produzione di *Shorts In Motion*, una serie di cortometraggi diretti da registi quali Sook-Yin Lee, Don McKellar, Sudz Sutherland and Mark McKinney e realizzati per National Film Board of Canada e Bravo!FACT, presentati in anteprima al Banff festival ad aprile. I film hanno partecipato a diversi festival, tra i quali quello di Toronto e hanno ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Tra i progetti futuri c'è il prossimo film di Peter Wellington *"The Earth"*, il film di Ruba Nadda *"Cairo Time"*, un corto e un lungometraggio diretti dall'acclamato regista e artista Phillip Barker. Simone e Jennifer sono consulenti e produttrici del fortunato "Talent Lab" del Toronto International Film Festival, giunto ormai alla terza edizione. The Film Farm è la co-

Away from her
-Lontano da lei-

produttrice di *"In Between Days"* di So Kim, un film indipendente presentato in concorso al Sundance Film Festival, dove ha vinto il Premio Speciale della Giuria per la Visione Indipendente, seguito da una proiezione nell'ambito della sezione Forum al Festival di Berlino dove ha vinto il premio FIPRESCI

SIMONE URDL

Oltre ai progetti realizzati con la Film Farm, Simone Urdl ha prodotto una serie di progetti di Atom Egoyan, con il quale lavora da più di 13 anni. La Urdl è stata la produttrice associata di *Ararat* (Atom Egoyan, Alliance Atlantis) e *Foolproof* (William Phillips, Alliance Atlantis); la produttrice esecutiva di *Coldwater* (Ruba Nadda, Mongrel Media,) e di *Mouth to Mouth* (Alison Murray, co-produzione anglo-tedesca) e produttrice di *A Made Up Man* (Phillip Barker). Ad ottobre 2004 Simone ha aperto CAMERA, un bar cinema da lei anche gestito, di proprietà di Atom Egoyan e Hussain Amarshi. Nel novembre 2005, Simone è tornata alla produzione.

JENNIFER WEISS

Jennifer Weiss è stata la produttrice interna della Rhombus Media dal 2000 al 2004, dove ha co-prodotto la straordinaria Prelude Series per il 25° anniversario del Toronto International Film Festival. Tra i registi della serie c'erano David Cronenberg, Don McKellar, Patricia Rozema, Jeremy Podeswa e Atom Egoyan. Jennifer è stata la co-produttrice di *"Stormy Weather: The Music of Harold Arlen"* di Larry Weinstein: la produttrice associata del film di Guy Maddin *"The Saddest Music in the World"* e la co-produttrice di *"Childstar"*, di Don McKellar. Nel 2003 ha condiviso il premio Genie per il Migliore Lungometraggio per *"I Shout Love"* con la sceneggiatrice/regista Sarah Polley. Di recente, Jennifer ha prodotto un cortometraggio/istallazione per Michael Snow, che ha debuttato al Toronto International Film Festival del 2005.

DANIEL IRON (Produttore)

Dopo il diploma alla Osgoode Hall Law School di Toronto nel 1987, Daniel Iron ha fatto da consulente legale per Telefilm Canada per cinque anni, dopodiché è diventato socio della Rhombus Media dove ha prodotto il film di successo, *"Il lungo viaggio verso la notte"*, diretto da David Wellington, ed è stato il co-produttore del film premiato con l'Oscar *"Il violino rosso"* di Francois Girard, ed ha prodotto il film premiato *"L'ultima notte"*, diretto da Don McKellar. Passando al piccolo schermo ha prodotto, tra gli altri, *"The Four Seasons"* e *"Don Giovanni Unmasked"*, oltre al film candidato al Gemini *"Foreign Objects"*, scritto e diretto da Ken Finkleman. Tra gli altri film da lui prodotti ricordiamo il lungometraggio *"Perfect Pie"* diretto da Barbara Willis Sweete, *"Stormy Weather: The Music of Harold Arlen"*, una performance/documentario diretto da Larry Weinstein, *"Elizabeth Rex"*, un film per la televisione ispirato allo spettacolo teatrale di Timothy Findley; il film di Guy Maddin *"The Saddest Music in the World"*; *Slings and Arrows*, una serie comica in sei episodi; e *"Beethoven's Hair"*, un documentario diretto da Larry Weinstein. Di recente, ha prodotto il film di Don McKellar *"Childstar"* ed è stato il co-produttore di *"Clean"* l'ultimo film di Olivier Assayas. Da indipendente, Daniel è stato il produttore esecutivo dell'acclamato documentario di Jennifer Baichwal, *"Let it Come Down"*; *"Life of Paul Bowles"*, *"Luck"*; del secondo film di Peter Wellington premiato con il Premio per il Miglior Lungometraggio di Finzione all'Austin's 2004 SXSW Festival e *"Death and the Maiden"*, una performance di Laura Taler.

Nel gennaio del 2004 Daniel ha lasciato la Rhombus per fondare la sua Società di produzione, la Foundry Films Inc., che ha prodotto *"Northern Town"*, serie per la CBC e che sta sviluppando attualmente *"Out of Rapture"*, sceneggiatura originale di Barbara Gowdy e Marni Jackson. Attualmente è impegnato nella produzione di un documentario su un fotografo di successo, Edward Burtynsky, diretto da Jennifer Baichwal e Peter Mettler, e di *"It's Me Gerald"*, una serie da sei ore per la Showcase. Daniel è anche il produttore esecutivo di *"Fido"*, un film a grosso

Away from her
-Lontano da lei-

budget realizzato dalla Anagram Pictures a Vancouver. In associazione con la House of Films, Daniel è il produttore esecutivo del lungometraggio *"The Pornographer's Poem"*, e con la Barna Alper Productions, è il produttore esecutivo del film *"The Bang Bang Club"*. Nei prossimi mesi, vedremo *"Last Exit"*, film per la televisione diretto da John Fawcett, e, prodotto insieme a Ilana Frank (*The 11th Hour*), *The Odds*, una serie televisiva di sei ore per la TMN, Movie Central, e Showcase scritta da Semi Chellas e Adam Peddle. Daniel è anche impegnato nella produzione del secondo lungometraggio di Ruba Nadda (*Sabah*), *"Cairo Time"*.

VICTORIA HIRST (Co-Produttrice)

Nel corso degli anni Victoria Hirst è stata produttrice associata del film di Stephen Williams *"Soul Survivor"*; Co-Produttrice del film di Peter Wellington *"Joe's So Mean to Josephine"*; produttrice di *"Prisoner of Love"* con Naomi Campbell, e *"American Psycho"* con Willem Dafoe, Chloe Sevigny, Reese Witherspoon e Christine Bale. Nel 2003, la Hirst è stata la co-produttrice di *"Owning Mahowny"*, un film della Alliance-Atlantis/H2O, diretto da Richard Kwietnioski, e interpretato da Philip Seymour Hoffman, Minnie Driver e John Hurt.

Nel 2000, Hirst ha fondato la Victorious Films Inc. e il debutto è avvenuto con *"Century Hotel"*, scritto da Bridget Newson e David Weaver, diretto da David Weaver. Il cast comprendeva tra gli altri Lindy Booth, Colm Feore, Chantal Kreviazuk e Tom McCamus, ed il film è stato distribuito in Canada dalla TVA nel 2001. Nel 2003, Hirst ha prodotto *"Twist"*, scritto e diretto da Jacob Tierney, con Nick Stahl, Tygh Runyan, e Gary Farmer. Il film ha debuttato al Festival di Venezia ed è stato distribuito negli Stati Uniti nel 2004.

Tra gli altri progetti della Hirst ricordiamo *"The Lonely Planet"*, *"The Trotsky"* e *"Good Neighbours"*, tutti scritti e diretti da Jacob Tierney, *"Dreams"*, adattato da Deborah Marks e tratto da un racconto di Russell Smith, *"MacGillvary's Girl"* scritto da Karen Walton, e *"Pigeon English"* scritto da Bridget Newson e John Paul Kleiner. Tra i progetti televisivi in fase di sviluppo ricordiamo: *"ESL"*, *"Thin Ice"*, *"My Pet Hamster"*, *"Lucy Green"*, *"Family Therapy"* e *"The Staff Room"*.

ATOM EGOYAN (Produttore esecutivo)

Atom Egoyan ha prodotto una grande quantità di film, programmi televisivi e spettacoli teatrali. Ha vinto prestigiosi premi a diversi festival internazionali tra i quali il Gran Premio della Giuria e il Premio della Critica Internazionale al Festival di Cannes e due candidature agli Oscar. I suoi film sono stati presentati nell'ambito delle più importanti retrospettive del mondo e sono stati pubblicati diversi libri che hanno per oggetto le sue opere. Le installazioni realizzate da Egoyan sono state esposte in musei e gallerie di tutto il mondo, compresa la prestigiosa Biennale di Venezia.

Egoyan è stato presidente della giuria al Festival di Berlino del 2003. La sua produzione di *"Die Walküre"* di Wagner è stata eseguita dalla Canadian Opera Company nell'aprile del 2004 e successivamente nell'autunno del 2006. L'ultimo film di Egoyan, *"Le verità nascoste"*, è stato presentato in anteprima al festival di Cannes del 2005 mentre la prima americana è avvenuta con la proiezione di gala del Toronto International Film Festival, sempre nel 2005.

LUC MONTPELLIER (Direttore della fotografia)

Le immagini create dal pluripremiato direttore della fotografia Luc Montpellier divertono e provocano il pubblico cinematografico, i frequentatori dei festival e i telespettatori da più di dieci anni. Dalle sfumature drammatiche e consistenti del film di Ken Finkleman *"Foreign Objects"* alle immagini oniriche del film di Guy Maddin *"The Saddest Music in the World"* con Isabella Rossellini, la visione di Luc è sempre atemporale e commovente, e mostra un equilibrio maturo tra arte e tecnologia, libertà e forma. Il suo tocco ha contribuito enormemente al successo dei lungometraggi ai quali ha collaborato, come è il caso di *Khaled*

Away from her
-Lontano da lei-

(Ashgar Massombagi) che gli è valso il premio The Haskell Wexler per la Migliore Fotografia al Woodstock Film Festival e l'avventura e l'azzardo di "Luck", diretto da Peter Wellington, che ha vinto il premio per il Miglior Film Narrativo al South by Southwest Film Festival di Austin Texas. La fama di Montpellier è dovuta non soltanto alle meravigliose immagini che ci ha regalato ma anche dall'approccio vitale che adotta nel suo lavoro. Di recente Montpellier ha terminato le riprese di "Sabah" diretto da Ruba Nadda, una storia d'amore interpretata da Arsinée Khanjian e Shawn Doyle, la mini serie "Hemmingway vs. Callaghan" diretta da Michael De Carlo che è valsa a Montpellier un premio Gemini per la Fotografia e la commedia "Confessions of a Sociopathic Social Climber" (Dana Lustig) con Jennifer Love Hewitt. Montpellier ha terminato di recente la produzione del film di Finkleman "At The Hotel" per la CBC ed è impegnato con le riprese del film di Clement Virgo "Poor Boy's Game".

DAVID WHARNSBY (Montaggio)

David Wharnsby è stato l'addetto al montaggio di numerosi film pluripremiati. Di recente ha vinto un Genie per il lavoro svolto sul film diretto da Guy Maddin "The Saddest Music in the World". David ha collaborato con numerosi grandi cineasti canadesi e tra i suoi lavori citiamo la miniserie per la CBC, "Northern Town", diretta da Gary Burns, "At The Hotel", diretto da Ken Finkleman, "I, Claudia", di Chris Abraham e "The Uncles" di Jim Allodi; il film premiato con il Gemini e diretto da Ken Finkleman "The Newsroom" e "Foreign Objects"; il cortometraggio premiato con il Genie "I Shout Love" di Sarah Polley; il film di Atom Egoyan premiato con il Gemini "Sarabande". I film candidati all'Emmy "The Four Seasons" e "Don Giovanni Unmasked" di Barbara Willis Sweete, il film diretto da David Weaver "Siblings" e "Century Hotel", e il film candidato al Genie "Three Stories" di Semi Chellas. David ha vinto un Gemini per il suo lavoro sul documentario diretto da Jennifer Baichwal "The Holier It Gets". Ha collaborato con Jennifer per il film premiato con il Gemini "The True Meaning of Pictures", e per quello premiato con l'Emmy "Let It Come Down: The Life of Paul Bowles".

KATHLEEN CLIMIE (Scenografa)

Kathleen Climie ha disegnato le scenografie per le tre stagioni della miniserie televisiva di grande successo "Slings and Arrows". Tra i suoi lavori più recenti citiamo "Lie With Me", diretto da Clement Virgo, "Full of It", diretto da Christian Charlese la serie per la YTV, "Dark Oracle". Kathleen è stata la scenografa del film di Peter Wellington, "Luck". Passando al piccolo schermo, ricordiamo i film "Time of the Wolf", "The Impossible Elephant" e "Chasing Cain I".

DEBRA HANSON (Costumista)

Nel 2004 Debra Hanson ha ottenuto una candidatura al Genie per i Costumi di "The Gospel of John" con Christopher Plummer e Henry Ian Cusiak. Tra i lavori più recenti di Hanson citiamo il secondo lungometraggio di Don McKellar "Childstar", con Jennifer Jason Leigh; il film per la televisione di Sturla Gunnarsson "The Man Who Saved Christmas", il docu-dramma televisivo "Stormy Weather: The Music of Harold Arlen", con Paul Soles, Deborah Harry, Sandra Bernhard, e Rufus Wainwright; il film di Steven Williams "Verdict in Blood"; e "A Killing Spring". La Hanson ha disegnato i costumi per la miniserie di Laurie Lynd "I Was A Rat", con Tom Conti e Brenda Fricker; per il film televisivo in costume "What Katy Did", tratto dal romanzo di Susan Coolidge, e per la storia d'amore contemporanea vincitrice di numerosi premi diretta da Clement Virgo, "Love Come Down" con Larenz Tate e Deborah Cox. Hanson ha ottenuto una candidatura al Genie per i costumi per il pluripremiato "New Waterford Girl". Tra i suoi film citiamo anche il dramma d'azione diretto da George Mendeluk "Men of Means" (1999), il film di fantascienza di Daniel D'Or, "Falling Fire", e "La bisbetica domata" (TV) con Henry Czerny e Colm Feore. Passando al teatro, il lavoro fatto da Debra per lo Stratford Festival Theatre ha fatto di lei una delle costumiste più stimate ed apprezzate del paese ed è stata capo costumista del teatro dal 1989 al 1994. Inoltre ha realizzato i costumi per spettacoli

Away from her
-Lontano da lei-

teatrali a Toronto e New York. Ha vinto un premio Dora Mavor per costumi per lo spettacolo teatrale "*Translations*".